

Abbiamo bisogno di giovani ricercatori!

Le collaborazioni speciali di

Motocross

a cura del
Dr. ALBERTO GOBBI
info@oasiortopedia.it

» "Il motocross è sempre stata la mia passione, la mia vita". Così comincia la tesi di Matteo Aperio, laureatosi il mese scorso con il massimo dei voti e lode in Scienze Motorie. Bravo Matteo!

"Ho istituito una borsa di studio"

Mi torna in mente un viaggio nel 1980, allora ero uno studente al quarto anno di medicina, finalmente ottenni un appuntamento con il Dr. Claudio Marcello Costa, volevo presentargli l'idea di realizzare la mia tesi di laurea sulla traumatologia del motocross: una scelta che aveva fatto sorridere i professori dell'Università di Milano con cui ne avevo parlato.

Il Dr. Costa mi ascoltò e mi incoraggiò regalandomi una copia della sua tesi: "La traumatologia generica e specifica nel motociclismo", relatore Dr. Carlo Cervellati.

Da quel giorno mi misi al lavoro, analizzai un migliaio di incidenti, intervistai personalmente i grandi campioni dell'epoca, da De Coster a Malherbe, Carlqvist, Mikkola, Hannah, Laporte, Everts e molti altri; nel 1982 la tesi fu pronta e venne presentata con successo ed encomio di stampa.

Nacque la rubrica "cross sano in corpore sano" che ha compiuto quest'anno 25 anni!

Molta polvere e fango sono passati sul mio volto da allora! Molti piloti di motocross, enduro, trial, rally, velocità, appassionati della domenica o semplicemente lettori della rivista si sono rivolti a me per un parere, un intervento oppure una semplice parola di conforto in un momento difficile.

Ma quale soddisfazione quando un giorno Matteo, che insegnava l'arte del motocross ad un gruppo di giovani tra cui mio figlio, mi disse che stava preparando la sua tesi di laurea sul motocross.

Lo sport per crescere ha bisogno di ricerca, sia per ottimizzare l'allenamento che per migliorare la tecnica e il rendimento dei giovani, e farli divertire in sicurezza.

Il titolo della tesi di Matteo è: "Modello della prestazione nel motocross" e analizza sia le caratteristi-

Imprenditori e titolari di aziende, considerate il fatto che una protezione testata nel motocross potrebbe essere utilizzata da tutti gli appassionati motociclisti anche su moto stradali, salvando molte vite e probabilmente creando dei profitti ai produttori dell'articolo. Quindi... fatevi avanti!

che morfo funzionali dell'atleta sia le modalità di allenamento dalla costruzione del modello all'adattamento al singolo individuo.

Nell'ambito della ricerca vengono analizzati i modelli che favoriscono il processo di selezione ed orientamento sportivo e lo sport del motocross nelle sue varie fasi: partenza, curva, salto con una accurata spiegazione delle più recenti tecniche specifiche; si passa poi alla definizione di frequenza cardiaca e lattacidemia nelle diverse situazioni di gara ed alla ottimizzazione della prestazione attraverso una progressione di sviluppo delle abilità tecniche specifiche.

Leggendo la tesi di Matteo, ancora una volta mi sono reso conto di quanto il motocross sia cambiato e della utilità di svolgere studi scientifici che analizzino i vari aspetti dello sport stesso.

Recentemente mi sono trovato, ad esempio, a discutere con Kinigadner, Everts e Jobè il problema dell'aumento di incidenza di gravi lesioni alla colonna vertebrale nel motocross. **Chi è stato a Franciacorta non potrà non essere rimasto impressionato dal numero di ex piloti costretti su di una carrozzella a rotelle: è tristissimo vedere tante giovani vite spezzate da una caduta!**

Dall'altro lato assistiamo al proliferare di vari tipi di protezioni in assenza di alcuno studio scientifico pubblicato atto a validarne l'utilità; è come se mettessimo sul mercato dei medicinali prima ancora di testarli sulle cavie in laboratorio dicendo ai malati: "prova-te a vedere se funziona!".

Cosa fa la Federazione Motociclistica Italiana? E quella Internazionale?

Possibile che non si riesca ad istituire un bando, una borsa di studio insomma, ad incentivare in qualche modo dei giovani ricercatori affinché si occupino di motocross?

Visto l'immobilismo generale, ho voluto fare io il primo passo e tramite la OASI Bioresearch Foundation Gobbi Onlus, una associazione

no-profit creata qualche anno fa in memoria di mio padre, **ho istituito una borsa di studio aperta a giovani medici che vorranno dedicare le loro energie in studi volti ad aumentare la sicurezza nel motocross. Mandateci il vostro curriculum e le vostre idee.**



Il Dr. Gobbi a colloquio con il mito del motocross Roger De Coster attento al problema sicurezza nel motocross.